

Fulvio e Federica Lucisano e Adler Entertainment
presentano

Ailo

un'avventura tra i ghiacci

Un film diretto da Guillaume Maidatchevsky

Raccontato da FABIO VOLO

DAL 14 NOVEMBRE AL CINEMA

FABIO VOLO, con il suo inconfondibile timbro vocale è il narratore di **AILO - Un'Avventura tra i Ghiacci**, primo lungometraggio firmato da un grande autore di documentari sugli animali: Guillaume Maidatchevsky.

Immagini meravigliose di una natura incontaminata e ricca di fascino, fanno da sfondo alla storia di *Ailo*, un film emozionante e coinvolgente in arrivo nelle sale dal 14 novembre distribuito da Adler Entertainment in collaborazione con Italian International Film.



SINOSSI

Ailo - Un'avventura tra i ghiacci racconta l'incredibile viaggio di un piccolo cucciolo di renna tra le meraviglie della Lapponia. Un percorso alla scoperta di strepitosi paesaggi immersi in una natura incontaminata e primitiva in cui vivono animali stupendi. Una storia narrata da immagini uniche - raccolte in sedici mesi durante le quattro stagioni - che mostrano la crescita di Ailo, la piccola renna che imparerà ad affrontare con coraggio i pericoli della natura e a superare straordinarie sfide alla scoperta di un mondo bellissimo.

“Ho deciso di raccontare la storia di Ailo perché è un bel film, perché sono genitore e voglio che i miei figli vedano film emozionanti ed educativi come questo.

Ailo non è solo la storia di una splendida avventura, è un film che ci fa capire anche come la natura e il pianeta debbano diventare temi centrali ora, siamo già in ritardo.”

Fabio Volo

GLI ANIMALI DELLA LAPPONIA

LA RENNA

Ailo è una piccola renna, un animale originario della Lapponia. Se ne trovano a decine di migliaia in questa regione! Le renne hanno delle corna che si rinnovano ogni anno. Le loro particolari caratteristiche permettono a questi animali di sopravvivere in un ambiente glaciale, la loro pelliccia, infatti, le rende capaci di sopportare delle temperature prossime ai -40 gradi centigradi. Diversamente dagli altri erbivori, le renne riescono a spostarsi facilmente sulla neve grazie ai loro grandi zoccoli. Si nutrono di erba e di muschio, ma il loro nutrimento preferito sono senza alcun dubbio i licheni!

L'ERMELLINO

L'ermellino assomiglia molto alla donnola, è solamente molto più grande... Le sue dimensioni, infatti, sono il triplo rispetto a quelle di una donnola! Riesce a camuffarsi perfettamente nella neve grazie alla sua bianca pelliccia invernale. È molto veloce, caratteristica che gli permette di evitare i predatori, ma deve sempre stare all'erta, perché in Lapponia ci sono moltissimi animali pronti a cacciarlo, come il Gufo delle Nevi o la Volpe Artica. L'ermellino è un animale carnivoro. Si ciba soprattutto di lemming, ma la cosa di cui va più ghiotto in assoluto sono le uova!

IL LUPO

Il lupo è un temibile predatore della Lapponia. Insieme al ghiottone rappresenta il pericolo principale per le renne. I Lupi vivono in branchi e ogni branco è capeggiato da un lupo e da una lupa, denominati 'Coppia Alpha'. È questa coppia che dirige tutte le attività del branco: la caccia, gli spostamenti, la difesa del territorio, e così via. I lupi non cacciano mai da soli. Per attaccare i grandi mammiferi come le renne usano una tecnica di caccia molto

precisa. A volte, per scovare le prede, i lupi si fanno aiutare dai corvi.

LA VOLPE ARTICA

La volpe artica vive sulle cime delle montagne. Come per l'ermellino, la sua pelliccia cambia colore in funzione delle stagioni! In inverno, diventa quasi invisibile divenendo bianca come la neve, mentre in estate diventa grigia. La sua spessa pelliccia gli permette di sopportare delle temperature estremamente fredde, che arrivano a toccare i -50° gradi centigradi. La volpe artica si ciba principalmente di lemming e di ermellini... per lo meno quando non gli sgattaiolano via dalle zampe!

IL GHIOTTONE

Il ghiottone è chiamato anche “fantasma della taiga¹” o “Volverina”. Anche se assomiglia molto a un piccolo orso, il ghiottone fa parte della stessa specie delle lontre e dei tassi. Le sue grandi zampe non affondano nella neve, questo gli è molto utile quando caccia le renne. Il ghiottone è un animale furbo: gioca d'astuzia per catturare le sue prede e niente può distogliere la sua attenzione mentre caccia... Salvo, forse, una ghiottona? Per impressionarla, il ghiottone ricorre a qualsiasi stratagemma.

¹ N.d.T. La taiga o foresta boreale è uno dei principali biomi terrestri, formato da foreste di conifere che ricoprono quasi totalmente le regioni sub-artiche boreali dell'Eurasia e dell'America.

NOTE DI REGIA

“Ailo viveva la sua vita, non badava alla nostra presenza. Era curioso, vivace, e non era affatto nervoso.”

Guillaume Maidatchevsky

Com'è nata l'idea di AILO: UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI?

Ho diretto moltissimi documentari sugli animali. Ma un giorno, i miei figli mi hanno detto: “Non hai mai fatto un film sulle renne di Babbo Natale!” Ed effettivamente mi sono reso conto che grazie ai film i bambini, i miei bambini, conoscevano meglio gli animali della savana o della giungla che quelli del territorio europeo. Dunque questo film è nato grazie a una richiesta specifica dei miei figli!

Ha appena detto che lei è un regista di documentari. Come mai ha scelto la forma del racconto per la storia di AILO ?

Perché volevo rivolgermi ad altre tipologie di pubblico. Con i documentari si ha a disposizione un pubblico già “appassionato”, che ha a cuore la causa animalista la salvaguardia della natura. La forma del racconto, attraverso la messa in scena e la drammaturgia, rende possibile la sensibilizzazione di altre persone, che hanno meno familiarità con il genere dei documentari. Se ho scelto questa forma narrativa è anche perché mi offriva una maggiore libertà. Mi sentivo un po' stretto nel genere del documentario, dove si riprende solo ciò che succede. Avevo voglia di avere il controllo delle cose, ma allo stesso tempo non volevo adeguarmi a degli schemi precisi. Un po' come Ailo, in effetti, perché neanche lui ama adeguarsi a degli schemi! Ha un suo carattere preciso, che è molto diverso da quello di qualsiasi altra renna. Questo è un elemento narrativo

molto importante del film. A me interessa l'individuo, non la specie. Ogni personaggio della mia storia ha un suo carattere preciso.

Come si fa a scrivere un film come AILO, dove la natura e gli animali rischiano continuamente di ostacolare una sinossi ben oliata?

AILO è stato costruito pezzo per pezzo, istante dopo istante. Ho scritto una sceneggiatura di 80 pagine che è l'ossatura della storia. Essendo un biologo conosco le caratteristiche fondamentali del comportamento dei miei personaggi.

In effetti, la mia sceneggiatura è un po' come una linea dritta nella quale poi si verificano delle oscillazioni in funzione dell'animale stesso.

Quindi molte cose le decidevate direttamente durante le riprese...

Sì. Inoltre, sul set avevo con me la trama del film scritta in modo circolare su un grande foglio A3. Un grande "cerchio" ovale con indicate tutte le sequenze. La sera, riguardavo i giornalieri, e se c'era qualcosa che volevo aggiungere, correggevo, cancellavo... Abbiamo girato per quattro stagioni, da maggio del 2017 a giugno del 2018.

Lei inquadra molto spesso gli sguardi e la pelliccia degli animali. E per quanto riguarda il suono presta molta attenzione persino ai respiri...

Perché mi rendo conto che così lo spettatore s'immerge maggiormente nella storia. I bambini, nella sala di un cinema, sentiranno il respiro di Ailo sul braccio, o il freddo dell'inverno in Lapponia. Non bisogna creare una distanza. Il bambino deve avere paura o essere felice come succede ad Ailo. In pratica è la stessa cosa che accade con un attore o un'attrice "in carne ed ossa",

tutte le emozioni passano attraverso i dettagli: uno sguardo, un colpo di vento sulla pelliccia.

Perciò il film viene realizzato anche molto in sala montaggio, in funzione di tutto quello che si ha a disposizione...

Abbiamo girato 600 ore di giornalieri.

Non le ho riviste tutte... ma quasi! In fase di montaggio si comincia un terzo tipo di scrittura. È lì che cerchiamo le espressioni e la mimica degli animali. Abbiamo davanti una sorta di grande puzzle con tutte le interazioni che si sono verificate durante le riprese. Non si tratta di un documentario o di un bestiario. Non mostro dieci scene con un animale, e poi altre dieci con un altro. No, l'imperativo è la storia, la storia, la storia...

Il mio obiettivo è quello di creare un legame con lo spettatore.

Tranne la canzone dei titoli di coda che è firmata dal cantante Aldebert, per le musiche del film si è rivolto a Julien Jaouen, che aveva già lavorato in diversi suoi documentari...

Chiedo sempre a Julien di comporre la musica prima delle riprese. Poi sul set trascorro molti giorni a girare con i suoi brani in sottofondo. E le scene che giro con la sua musica in sottofondo vengono sistematicamente conservate in fase di montaggio. È come se, in quei momenti, la sua musica guidasse il mio braccio e il movimento della macchina da presa. Noi due formiamo un vero e proprio binomio.

Lei ha scelto di non sottolineare troppo il discorso dell'ambientalismo, ma piuttosto di stimolare gli spettatori a prenderne coscienza. Come quando suggerisce che le renne sono costrette a salire più in alto per trovare i licheni, o quando mostra la macchina per la deforestazione che appare all'improvviso come un predatore.

Il discorso ambientalista a forza di sentirlo tutti i giorni diventa sterile, perde forza. Bisogna trovare un altro modo per

sensibilizzare la gente, anziché dire *“Non è bello quello che gli esseri umani fanno al pianeta e agli animali”*.

Da questo punto di vista, appartengo alla scuola di Miyazaki: meravigliando lo spettatore lo si stimola a proteggere l'ambiente.

La presa di coscienza avrà luogo perché i bambini si affezioneranno ad Ailo, all'ermellino e al ghiottone, e penseranno: *“sarebbe davvero un gran peccato se tutto questo sparisse...”*. Del resto, funziona così anche con gli adulti.

LE RIPRESE IN LAPPONIA

La Lapponia finlandese è la Terra di Babbo Natale, è il luogo in cui le renne sono più numerose degli esseri umani (se ne contano oltre 190.000), dove la natura inalterata ricopre migliaia di chilometri e dove imperversa un clima glaciale. È anche un territorio ricco di montagne, di foreste e di laghi.

La capitale della Lapponia finlandese è Rovaniemi, che è anche il luogo di residenza ufficiale di Babbo Natale. La Lapponia finlandese è la parte situata al di sotto del circolo polare artico.

La parola finlandese per dire renna è “poro”.

La renna è un animale robusto, un maschio adulto di corporatura media, alto 1 metro e 30 centimetri al garrese, arriva a pesare anche 180 chili, mentre le femmine alte 1 metro e 10 pesano mediamente 100 chili. La loro pelliccia può essere marrone, bianca o grigia, e hanno una corta coda. Sia i maschi che le femmine d'estate hanno le corna ricoperte di velluto, che poi perdono in autunno. A quel punto le corna assumono un colorito rosso, e poi marrone scuro. Le corna dei maschi cadono all'inizio dell'inverno,

quelle delle femmine più avanti, verso la primavera. Hanno degli zoccoli larghi, che permettono loro di camminare sulla neve.

La renna è abituata a vivere in ambienti estremi, freddi, acidi e poveri. Si nutre di erba, di cespugli, di corteccia e di licheni, che a volte è costretta a cercare sotto alla neve.

Il suo predatore principale è il lupo. Anche gli orsi neri, bruni e polari rappresentano una minaccia. Tuttavia, le renne in buone condizioni di salute sono molto più veloci nella corsa della maggior parte dei loro predatori. Sono soprattutto gli individui deboli, malati, giovani o anziani che soccombono ai predatori. La renna può facilmente arrivare a correre a una velocità di 70 chilometri all'ora in caso di pericolo. Inoltre, le corna dei grandi maschi sono un'arma formidabile per affrontare i lupi o un orso solitario.

Il periodo di accoppiamento comincia a ottobre e dà luogo a delle lotte tra maschi per ottenere un harem di femmine. La gestazione, che ha luogo durante l'inverno, dura tra i sette e i nove mesi. Gli ultimi due mesi sono quelli in cui la madre può interrompere lo sviluppo del feto: se il cibo disponibile non permette la sopravvivenza della madre e la crescita del feto, lo sviluppo di quest'ultimo viene messo da parte e posticipato.

Quando il cucciolo è pronto per nascere, la madre può ritardare di qualche giorno la sua nascita al fine di aspettare le condizioni climatiche ideali: non deve fare troppo caldo e non deve piovere troppo, tutto questo ha lo scopo di aumentare le possibilità di sopravvivenza del piccolo.

KAAMOS

È una parola finlandese che si usa per indicare una giornata senza sole.

Gli inverni in Finlandia sono lunghi e bui, ma in Lapponia il sole non sorge affatto tra metà novembre e metà gennaio.

Questo periodo di tempo totalmente privo della luce del giorno si chiama per l'appunto "kaamos" in finlandese.

La notte polare ("kaamos") è un periodo di penombra durante il quale il sole non sorge mai.

Eppure, contrariamente a quanto si possa pensare , non è una vera e propria “notte nera”. Ci sono comunque alcune ore caratterizzate da un lieve bagliore tra le 10 e le 15, quando poi comincia a far notte... Il riflesso della neve e del sole (che proviene dall’orizzonte) crea una luce molto particolare. Questa luminosità polare azzurrognola crea un’atmosfera affascinante e misteriosa.

È il momento più propizio per scorgere le aurore boreali.

All’inizio di gennaio, il sole riappare all’orizzonte, tingendo il cielo di raggi splendenti, rosseggianti e viola, che sono assolutamente straordinari. Le giornate si allungano molto rapidamente (cominciano a durare circa 10 minuti al giorno) e a fine marzo, praticamente è giorno fino quasi alle 22.

L’AURORA BOREALE

È un fenomeno che si verifica a più di 100 chilometri di altitudine. L’aurora nasce dallo scontro con l’atmosfera delle particelle elementari cariche di elettricità di origine solare: l’incontro tra i venti solari e i diversi gas atmosferici dà luogo a delle esplosioni luminose multicolori caratteristiche delle notti d’inverno del Grande Nord.

La danza celeste delle aurore boreali è un fenomeno naturale potente ed eccezionale che genera una profonda meraviglia in tutti coloro che assistono ad essa. La Finlandia del Nord è uno dei punti di osservazione migliori del mondo per assistere a queste esplosioni luminose nel cielo. Nella Lapponia del Nord, le esplosioni luminose delle aurore si manifestano quasi una notte su due tra settembre e marzo, purché il cielo sia sereno. Nella Finlandia del Sud questo fenomeno è visibile solamente tra le 10 e le 20 notti all’anno.

I fenomeni luminosi possono apparire all’improvviso, e svanire subito dopo, e possono verificarsi in qualsiasi momento tra i minuti che seguono al tramonto e quelli precedenti all’alba. A volte, sono di un’intensità tale che la luce che gettano sulla natura artica innevata permette agli sciatori di fondo, che sono di ritorno a casa, di orientarsi senza alcun problema.

I FIORDI

Un fiordo è un'antica valle glaciale che è stata ricoperta dal mare e che si insinua in profondità nella terra.

In genere, le loro pareti rocciose sono molto ripide e piombano direttamente dentro al mare. I fiordi possono essere molto profondi. I ghiacciai si sono formati durante i periodi glaciali dentro a delle valli fluviali preesistenti. Il ghiacciaio poi ha scavato la valle conferendole un profilo trasversale a forma di U. Quando i ghiacciai si sono sciolti si sono ritirati verso le loro fonti e il livello del mare è risalito fino alla fonte dei ghiacciai. Le parti della valle più vicine al mare si sono riempite di acqua di mare.

Fjord è una parola norvegese, la maggior parte dei fiordi si trovano in Norvegia e caratterizzano le coste di questo paese. Il fiordo più lungo della Norvegia si chiama Sognefjorden, ed è lungo 204 chilometri e accessibile dalle navi da crociera.

I fiordi esistono anche in Canada, Islanda, Alaska, Groenlandia, Chile, Argentina e in Nuova Zelanda.

LA TAIGA

La taiga è un tipo di formazione vegetale caratterizzata da un'immensa foresta di conifere e di latifoglie, piena di laghi, fiumi e paludi. Si trovano esclusivamente nell'emisfero Nord, nelle regioni dal clima subartico.

Si chiamano anche foreste boreali. La taiga è una foresta popolata da pini, abeti, larici, betulle, ontani, salici e pioppi, perché questi alberi hanno la capacità di resistere al freddo.

Questo tipo di foresta si trova nell'emisfero Nord della Terra, in Canada e in Russia, principalmente. La sua superficie è di 12.000 chilometri.

Nella taiga vivono solo gli animali abituati al freddo, come il caribù, il lupo, l'orso bruno, l'alce, lo zibellino, la lince, la volpe artica, lo

scoiattolo, l'ermellino e il fagiano. Il clima della taiga può essere continentale, umido o subartico.

La taiga ha un suolo acido, e la temperatura media annuale oscilla tra 0 e 1 gradi centigradi.

I LICHENI

Sulle rocce o sui tronchi d'albero c'è spesso una crosta grigiastra formata da delle piccole piante chiamate licheni.

Un lichene contiene 2 piante in una sola: un'alga e un fungo.

L'alga produce il nutrimento sia per sé che per il fungo grazie all'acqua e alla luce.

BIOGRAFIA DI GUILLAUME MAIDATCHEVSKY

Guillaume Maidatchvesky è un regista francese, specializzato nella fauna. Ha lavorato sia per delle produzioni indipendenti che per degli importanti canali televisivi francesi e internazionali, come FRANCE 2, FRANCE 5, NATIONAL GEOGRAPHIC, ZDF e SKY.

Guillaume ama far sognare gli spettatori e raccontare loro delle storie.

Sono stati i suoi studi in biologia che pian piano l'hanno portato alla regia dei documentari. In genere, scrive e dirige delle storie legate alla natura e alla protezione del pianeta.

Oltre a dirigere documentari sugli animali, ormai gira anche spot pubblicitari e lungometraggi.

AILO: UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI è il suo primo lungometraggio. Si tratta di un racconto che ha per protagonisti gli animali. Si rivolge sia al pubblico dei bambini che a quello degli adulti ed è stato girato nell'arco di 120 giorni, tra il 2017 e il 2018.

2017: VIVRE AVEC LES LOUPS è un documentario trasmesso da FRANCE 2 nell'ambito del programma "Grandeurs Nature". VIVRE AVEC LES LOUPS è una storia di convivenza. Fino ad oggi, l'uomo non ha mai smesso di estendere il suo territorio, di proteggere le sue frontiere e di ostacolare l'accesso alle specie selvagge che cercavano di introdursi. Questa conquista insaziabile non è più possibile. Ormai bisogna imparare a condividere la nostra terra. VIVRE AVEC LES LOUPS è la storia di un contadino che ha accettato di vivere insieme al più selvaggio degli animali: il lupo. È una storia di riconciliazione. Da questo patto di non-aggressione sembra nascere la speranza di un mondo nuovo.

2016: UNE FERME SAUVAGE

Per questo documentario Guillaume ha ricevuto il premio Green Award d'Or conferito in occasione del Deauville Green Award.

Racconta la storia di Nicolas Barth, un fattore che, nel corso degli anni e attraverso dei gesti semplici, ha favorito il ritorno della vita selvaggia nelle sue terre. Attraverso le avventure di una giovane volpe scopriamo questo posto unico, trasformato in un luogo di condivisione. La fame, mista alla curiosità attirano la volpe al di fuori del suo territorio e la spingono ad avventurarsi in questo territorio sconosciuto abitato dall'uomo. E così la volpe fa una serie di incontri inattesi...

Nel corso di molti secoli, l'uomo ha combattuto un mondo selvaggio considerato pericoloso. Per preservare i suoi animali e il suo territorio ha costruito delle barriere, ha respinto e cacciato la fauna selvaggia. Oggi, prendendo spunto da Nicolas Barth e dalla sua fattoria del Cantone svizzero della Giura, alcuni contadini hanno deciso di convivere con il mondo che li circonda. Quali processi naturali si mettono in moto? Come si comportano gli animali in questi luoghi? Quali specie sono disposte a coabitare con l'uomo?

UNE FERME SAUVAGE racconta la storia degli animali che vivono in questi luoghi e che si piegano alle loro nuove regole, e mostra la necessità di condividere i territori e le risorse per rendere possibile la sopravvivenza di tutti. Assistiamo a un formidabile arricchimento degli ecosistemi che ci lascia stupefatti di fronte a una natura così bella e così vicina...

2015: LE BABOUIN QUI VOULAIT ÊTRE ROI è un documentario trasmesso da FRANCE 5, che racconta la storia di un giovane babuino maschio di nome Wahou, che viene esiliato dal suo stesso clan.

Quando i maschi raggiungono l'età adulta vengono allontanati dal loro gruppo di simili, e sono costretti a trovarsi un altro gruppo che li accetti. Qui, sugli altopiani dell'Africa del Sud, il nostro giovane maschio spera di trovare un nuovo gruppo. E così, segue il fiume che scende verso Sud per trovare un clan che sia disposto ad accoglierlo. I babuino non hanno una buona reputazione.

In Africa sono famosi perché hanno l'abitudine di prendere d'assalto i campi e i raccolti, e depredano i supermercati e le abitazioni private. Ma questo film presenta una visione molto diversa di questi primati nel loro habitat naturale.

BIOGRAFIA DI FABIO VOLO

All'anagrafe Fabio Bonetti, classe 1972, scrittore, attore, doppiatore, sceneggiatore e conduttore radiofonico e televisivo, inizia la sua carriera nel 1996 su Radio Capital passando poi a Radio 2 per approdare infine su Radio DeeJay come conduttore del celebre e longevo *Il Volo del mattino*. Il suo esordio in televisione è del 1998 con la trasmissione *Le Iene*, successivamente *Candid Camera*, *Ca'*



Volo, Il volo, Smetto quando voglio, Lo Spaccanoci, Volo in diretta, Che tempo che fa fino alla sua serie TV *Untraditional*, seguita da *Untraditional 2* (2019).

Nel 2003 vive l'esperienza teatrale con *Il mare è tornato tranquillo*, di Silvano Agosti. Tra il 2002 e il 2016 recita in numerosi film tra cui: *Casomai, La febbre, Uno su due, Manuale d'amore 2, Bianco e nero, Figli delle stelle, Il giorno in più, Un paese quasi perfetto*. Due le sue esperienze come sceneggiatore, nel 2007, con *Uno su due*, nel 2011, con *Il giorno in più*. Dal 2001 è autore di numerosi romanzi che hanno scalato le classifiche italiane, l'ultimo del 2017 *Quando Tutto Inizia*.

CAST TECNICO

Regia: Guillaume Maidatchevsky

Voce narrante: Fabio Volo

Prodotto da: Laurent Baudens, Laurent Flahault, Gaël Nouaille

Co-prodotto da: Marko Röhr



In coproduzione con Borsalino Productions, Gaumont MRP, Matila Röhr Production
Produttori associati: Stephan Giger, Ralph Dietrich, Karin Dietrich
Kjetil Jensberg, Svein Andersen
Direttore della fotografia: Daniel Meyer
Direttore della fotografia in Finlandia: Teemu Liakka
Musiche originali: Julien Jaouen
Musiche originali aggiuntive: Panu Aaltio
1° Ass.te alla regia: Mélanie Caudron
Montaggio: Laurence Buchmann
Coordinatrice animali: Tuire Kaimio
Tecnico del suono: Juha Hakanen
Direttore di produzione: Eric Salemi
Direttrice di produzione in Finlandia: Hanna Järvinen
Canzone: *“Ailo: une odysée en Laponie”*, composta e interpretata da Aldebert.

Un'esclusiva per l'Italia
Italian International Film e Adler Entertainment



Materiali Stampa: www.adler-ent.com

USER: adler PSW: adlerpress

Immagini film: <https://we.tl/t-igYGsP2bpx>

Immagini Fabio Volo: <https://we.tl/t-glApjX2xu2>

FB: facebook.com/AdlerEnt

Instagram: @adler_entertainment

#AilollFilm

Ufficio Stampa - Fusion Communications:

Simona Pedroli, simona.pedroli@fusiondigital.it | 333 6076773

